



LaScala

STUDIO LEGALE



# Autoriciclaggio: il punto della situazione. Esiti del procedimento di voluntary disclosure

Avv. Sabrina Galmarini e Avv. Fabrizio Manganiello  
19 luglio 2016

# Dal Rapporto Annuale dell'Unità di Informazione Finanziaria

Avv. Sabrina Galmarini



# Ddl di delegazione europea 2015

Il 18 gennaio 2016 è stato presentato in Parlamento il disegno di legge di delegazione europea 2015, recante fra l'altro delega al Governo per il recepimento della quarta Direttiva antiriciclaggio.



# I flussi segnalatici

	Segnalazioni ricevute				
	2011	2012	2013	2014	2015
Valori assoluti	49.075	67.047	64.601	71.758	82.428
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	<i>31,5</i>	<i>36,6</i>	<i>-3,6</i>	<i>11,1</i>	<i>14,9</i>



# I flussi segnaletici

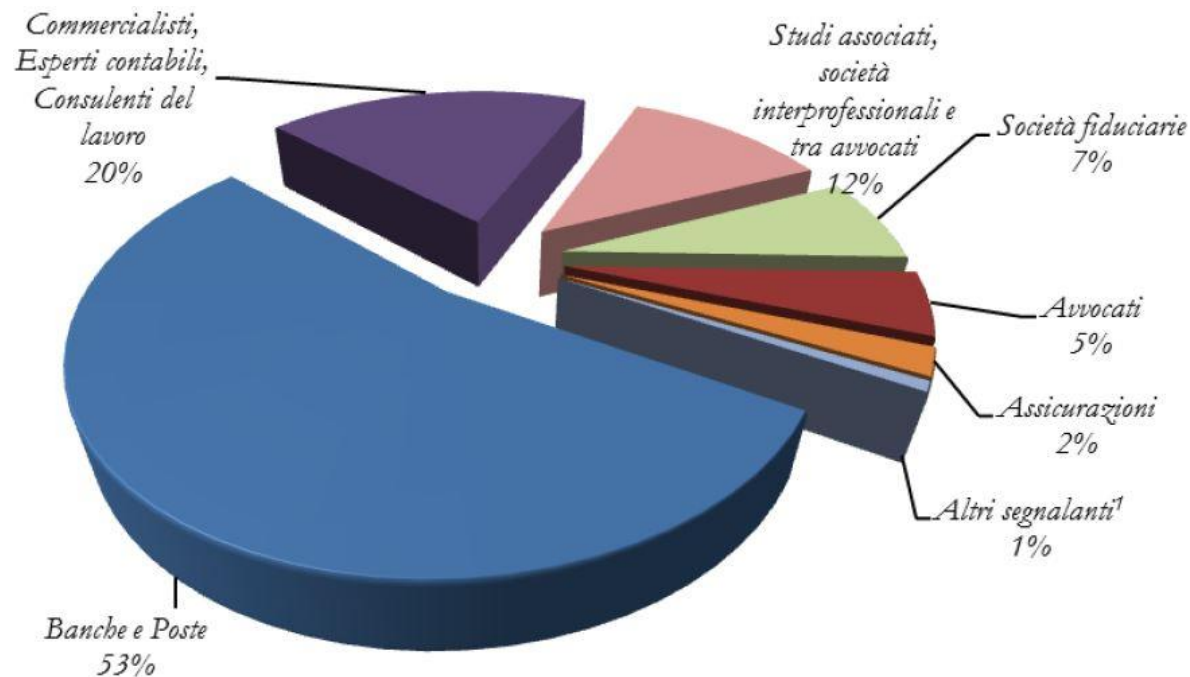
Nel 2015 la crescita è risultata significativamente influenzata, specie per quanto riguarda i professionisti, dagli effetti dei provvedimenti in materia di regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero (cd. *voluntary disclosure*)\*; nell'anno sono pervenute 6.782 segnalazioni connesse a operazioni di *voluntary*, pari all'8,2% del totale.

L'adesione alla regolarizzazione non determina il venir meno degli obblighi segnaletici di cui al d.lgs. 231/2007, in quanto presidi strumentali a prevenire l'utilizzo di capitali di provenienza illecita.

\*dal mese di settembre 2015 la UIF ha introdotto una specifica categoria di censimento ("*Riciclaggio: voluntary disclosure*")



# Distribuzione delle SOS di voluntary disclosure per tipologia di segnalante



# Segnalazioni connesse alla voluntary disclosure per categoria di segnalanti

	SOS Totali	SOS di V.D. <sup>1</sup>	%
<b>TOTALE</b>	<b>82.428</b>	<b>6.782</b>	<b>8,2%</b>
<b>Intermediari bancari e finanziari</b>	<b>74.579</b>	<b>4.250</b>	<b>5,7%</b>
Banche e Poste	65.860	3.600	5,5%
Intermediari finanziari ex artt.106 e 107 TUB, istituti di pagamento	5.249	0	0,0%
Imprese di assicurazione	1.201	141	11,7%
IMEL	1.099	0	0,0%
Società fiduciarie ex l. 1966/1939	859	475	55,3%
SGR e SICAV	129	4	3,1%
SIM, imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie	116	30	25,9%
Società di gestione mercati e strumenti finanziari	2	0	0,0%
Altri intermediari finanziari	64	0	0,0%



<b>Professionisti</b>	<b>5.979</b>	<b>2.530</b>	<b>42,3%</b>
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	3.227	53	1,6%
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	1.497	1.322	88,3%
Studi associati, società interprofessionali e società tra avvocati	849	804	94,7%
Avvocati	354	336	94,9%
Società di revisione, revisori legali	21	5	23,8%
Altri soggetti esercenti attività professionale	31	10	32,3%





<b>Operatori non finanziari</b>	<b>1.864</b>	<b>2</b>	<b>0,1%</b>
Gestori di giochi e scommesse	1.466	0	0,0%
Soggetti che svolgono attività di commercio di oro e fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	240	0	0,0%
Operatori di commercio di cose antiche e case d'asta	2	0	0,0%
Operatori non finanziari diversi dai precedenti	156	2	1,3%
<b>Altri</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>



# Professionisti

Le segnalazioni complessivamente inviate da professionisti sono pari a 5.979 con un consistente aumento rispetto all'anno precedente, dovuto in parte rilevante alle SOS connesse a operazioni di voluntary disclosure.

Delle 6.782 segnalazioni della specie pervenute alla UIF al 31 dicembre 2015, oltre 2.500 sono state infatti inviate da professionisti.

Al netto delle segnalazioni connesse alla regolarizzazione, l'incremento della categoria si ridimensiona notevolmente.



# Nuove registrazioni

Nel 2015 si sono registrati 941 nuovi soggetti al sistema di raccolta e analisi dei dati antiriciclaggio per l'inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette. Le adesioni riguardano in gran parte professionisti (839) e in particolare gli appartenenti alle categorie dalle quali proviene una parte consistente delle segnalazioni di voluntary disclosure. Dei nuovi professionisti iscritti, 400 hanno effettivamente inviato segnalazioni.



# *Trend 2016*

Nel primo trimestre 2016 si è registrata una crescita delle segnalazioni decisamente più sostenuta rispetto a quella dell'anno precedente: 26.562 a fronte di 19.609.

A fronte di un incremento del numero delle segnalazioni inviate dagli intermediari bancari e finanziari, la quota percentuale della categoria passa dal 92,8% all'86,1%. Molto consistente è infatti l'incremento su base trimestrale delle segnalazioni inoltrate dai professionisti e dagli operatori non finanziari, i primi ancora per effetto della voluntary disclosure.

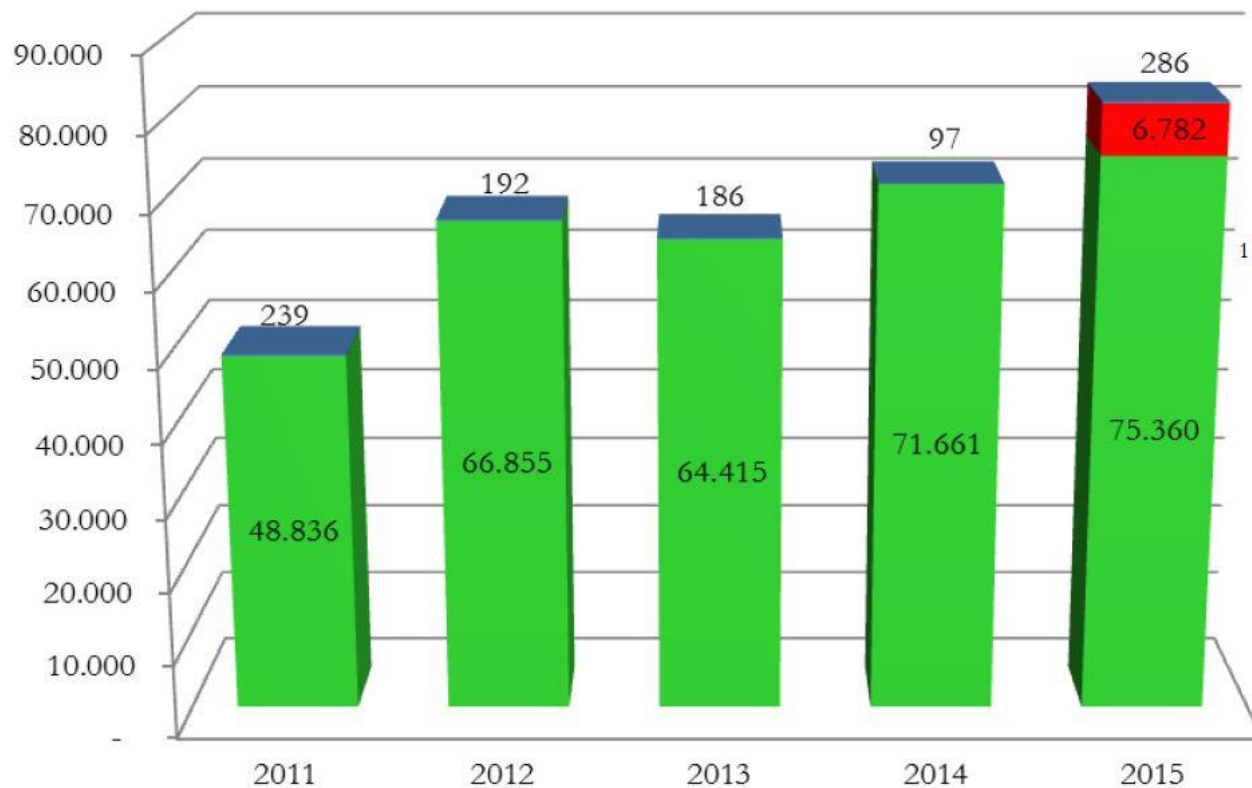


# Ripartizione per categoria di segnalazione

	2011	2012	2013	2014	2015
	<i>(valori assoluti)</i>				
<b>Totale</b>	<b>49.075</b>	<b>67.047</b>	<b>64.601</b>	<b>71.758</b>	<b>82.428</b>
Riciclaggio	48.836	66.855	64.415	71.661	82.142
<i>di cui</i> voluntary disclosure					6.782 <sup>1</sup>
Finanziamento del terrorismo	205	171	131	93	273
Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	34	21	55	4	13



# Segnalazioni ricevute (valori assoluti)



■ Terrorismo e proliferazione di armi di distruzione di massa ■ Voluntay disclosures ■ Riciclaggio



# Ripartizione delle segnalazioni ricevute in base alla regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata

Regioni	2014		2015		<i>(variazione % rispetto al 2014)</i>
	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	
Lombardia	13.021	18,1	16.892	20,5	29,7
Lazio	8.948	12,5	8.928	10,8	-0,2
Campania	8.786	12,2	8.436	10,2	-4

La Lombardia è la regione da cui ha avuto origine il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette (16.892, pari al 20,5% del totale), seguita da Lazio (8.928, pari al 10,8%) e Campania (8.436, pari al 10,2%). Il significativo incremento delle segnalazioni provenienti dalla Lombardia rispetto al 2014 appare ampiamente riconducibile al consistente flusso delle segnalazioni connesse alla voluntary disclosure proveniente da questa regione.



# Tempi di inoltro

Nel 2015 il 55% delle segnalazioni è pervenuto entro un mese dall'esecuzione delle operazioni, il 70,9% entro i primi due mesi e oltre l'80% nei primi tre.

I dati restano sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente (55,2%, 71% e 79,7%). Risulta invece in aumento la quota di segnalazioni trasmesse oltre i sette mesi dalla data dell'operazione (7,4% rispetto al 6,5% nel 2014).

Sebbene il sistema abbia accresciuto negli ultimi anni la propria sensibilità sull'esigenza di ridurre i tempi di segnalazione, permangono margini di miglioramento.





# Le comunicazioni nei casi di impossibilità di “adeguata verifica”

La UIF riceve le comunicazioni sulle operazioni di restituzione dei fondi effettuate dagli intermediari nei casi di impossibilità di completare l'adeguata verifica della clientela. Le comunicazioni concorrono ad arricchire il patrimonio conoscitivo disponibile alla UIF per i propri fini istituzionali.



# Dati sulle restituzioni

Nel 2015 sono pervenute 362 comunicazioni di operazioni della specie (valore pressoché stabile rispetto all'anno precedente) per un importo complessivo di circa 44 milioni di euro.

La maggior parte delle comunicazioni della specie sono state trasmesse da banche (68% circa), seguite da società fiduciarie di cui alla l. 1966/1939 (27% circa).



# L'analisi operativa

La UIF analizza sotto il profilo finanziario le segnalazioni di operazioni sospette inviate dai soggetti obbligati e le trasmette al NSPV e alla DIA corredate da una relazione tecnica che compendia le risultanze degli approfondimenti effettuati. L'analisi finanziaria svolta dalla UIF consiste in una serie di attività tese a ridefinire e ampliare l'originario contesto segnalato, a identificare soggetti e legami oggettivi, a ricostruire i flussi finanziari sottostanti all'operatività descritta, a individuare operazioni e contesti riconducibili a finalità di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, aumentando così il patrimonio informativo di ciascuna segnalazione.



# Il processo di analisi

In conformità con gli standard internazionali, il processo di analisi finanziaria si articola in una serie di attività volte a selezionare le segnalazioni di operazioni sospette ritenute fondate valutarne l'effettivo grado di rischio e definirne il trattamento ricorrendo a un'analisi integrata mediante l'utilizzo di una pluralità di fonti informative.

La raccolta e la gestione delle segnalazioni sono supportate da un sistema informatizzato denominato RADAR che rappresenta il canale di acquisizione della segnalazione nonché la sua prima fonte di arricchimento. La reiterazione di comportamenti sospetti ovvero l'incrocio con ulteriori transazioni fornisce un primo quadro di riferimento a sostegno del sospetto che ha dato origine alla segnalazione.

Il sistema di raccolta realizza la prima classificazione delle segnalazioni per individuare quelle a più alto livello di rischio, da valutare con priorità, sulla base di un indicatore sintetico (rating automatico) assegnato dal sistema informatico a ciascuna segnalazione e che si affianca alla classe di rischio definita dal segnalante.



# La valutazione del rischio

Il *rating* automatico, articolato su una scala di cinque livelli ed elaborato sulla base di un algoritmo strutturato su variabili prevalentemente quantitative, rappresenta un primo giudizio sul livello di rischio dell'operatività segnalata, che valorizzando elementi interni ed esterni ulteriori può discostarsi dal profilo di rischio fornito dal segnalante.

Il *rating* automatico può essere quindi confermato oppure modificato nei diversi stadi di lavorazione, ai fini della definizione del rating finale associato alla segnalazione e trasmesso agli Organi investigativi.



# *Rating* finale della UIF

Nel corso del 2015, al termine del processo di acquisizione e lavorazione, il 37,7% delle segnalazioni di operazioni sospette analizzate dall'Unità è stato considerato a rischio elevato, il 43,4% a rischio medio, il 18,9% a rischio minore.



# La metodologia di analisi: primo livello

Il processo di analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette prende avvio con l'analisi di "primo livello", alla quale sono sottoposte tutte le segnalazioni pervenute, con lo scopo di valutarne l'effettivo grado di rischio e definirne il trattamento più appropriato.



# La metodologia di analisi: secondo livello

Quando si renda opportuno procedere a ulteriori approfondimenti necessari per ricostruire il percorso finanziario di fondi sospetti, la segnalazione viene sottoposta a un'analisi "di secondo livello", che si conclude con la stesura di una relazione che compendia le risultanze degli approfondimenti svolti.





Nel mese di dicembre 2015 il Direttore della DIA63 ha sottolineato che circa 11.000 segnalazioni inviate dalla UIF nel 2015 sono risultate “potenzialmente collegate” alla criminalità organizzata e conseguentemente sono state trasmesse alla Procura Nazionale Antimafia.



# I flussi informativi sull'interesse investigativo

La UIF riceve dagli Organi investigativi un flusso di ritorno sull'interesse delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse. Si tratta di una comunicazione<sup>70</sup> che riguarda l'esito complessivo delle valutazioni svolte in merito alle segnalazioni e alle analisi finanziarie trasmesse dalla UIF.



# Le archiviazioni

La UIF archivia le segnalazioni che ritiene infondate, mantenendone evidenza per dieci anni, secondo procedure che ne consentano la consultazione da parte degli Organi investigativi. Il provvedimento di archiviazione non determina una cancellazione della segnalazione, che resta comunque recuperabile all'analisi finanziaria all'emergere di nuovi elementi informativi. L'avvenuta archiviazione della segnalazione è comunicata dalla UIF al segnalante direttamente o tramite gli ordini professionali.



# I provvedimenti di sospensione

La UIF – anche su richiesta del NSPV, della DIA e dell’Autorità giudiziaria – può disporre la sospensione di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo per un massimo di cinque giorni lavorativi, a condizione che ciò non rechi pregiudizio alle indagini.



Nel corso del 2015 sono state valutate 124 informative di casi suscettibili di dare origine a un provvedimento di sospensione (228 nel 2014).

Di queste 29 – per un valore complessivo pari a circa 16,7 milioni di euro – hanno avuto esito positivo, previ contatti con gli Organi investigativi e giudiziari.

Le informative pervenute per finalità di sospensione hanno riguardato prevalentemente il riscatto di polizze assicurative, l'emissione di assegni circolari, le disposizioni di bonifico.



# Le caratterizzazioni di profilo

L'analisi operativa svolta dalla UIF sulle segnalazioni di operazioni sospette consente l'individuazione di "caratterizzazioni di profilo", oggetto di osservazione e costante aggiornamento. Si tratta di elementi ricorrenti e rilevanti per la valutazione delle minacce di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, quali l'utilizzo improprio di determinati strumenti finanziari e mezzi di pagamento, la collocazione territoriale dell'operatività, i settori economici a maggior rischio, specifici profili soggettivi dei segnalati, le strutture societarie complesse e opache atte a mascherare la titolarità effettiva.



# Settori economici a rischio

Nella prospettiva di analisi riferita ai settori economici, si confermano particolarmente esposti al rischio di riciclaggio i comparti di giochi e scommesse, compro-oro, smaltimento rifiuti, edilizia, sanità, nonché quelli a elevata intensità di capitali pubblici (gare di appalto, finanziamenti pubblici).



# Procedure concorsuali: cartolarizzazione dei crediti

Si sono riscontrate anomalie relative a cartolarizzazioni di portafogli composti da crediti in sofferenza di natura chirografaria vantati da società nei confronti di procedure concorsuali.

Le operazioni segnalate hanno rivelato la ricorrenza dei medesimi nominativi, ovvero di soggetti collegati, tra i soci delle aziende cedenti i crediti in sofferenza, gli advisor e gli acquirenti dei titoli cartolarizzati. I rendimenti sono elevati considerato il rimborso di tali titoli in tempi molto brevi rispetto alla data di acquisto degli stessi e per importi molto al di sopra degli esborsi iniziali. Le operazioni di cartolarizzazione potrebbero essere state realizzate artificialmente con il fine di intestare i ricavi delle azioni di recupero crediti a persone fisiche (sotto forma di profitti su titoli) diverse dalle società (cedenti), in cui le stesse figurano come soci o esponenti, ovvero allo scopo di conferire legittimità al trasferimento di somme per importi rilevanti in favore degli acquirenti.





# Strutture societarie

Resta alta l'attenzione dell'Unità sulle strutture e sugli strumenti astrattamente idonei a schermare la proprietà, quali i *trust* e i mandati fiduciari, ovvero sugli assetti societari particolarmente articolati.

Il ricorso a strumenti in grado di ostacolare la trasparenza degli assetti proprietari nel contesto nazionale è confermato dall'analisi di un numero rilevante di casi in cui il motivo del sospetto trae origine dalla dichiarata difficoltà o impossibilità da parte del segnalante di identificare il titolare effettivo e di completare gli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Sono inoltre venuti in evidenza schemi operativi in cui nuove società vengono costituite o ricapitalizzate a fronte di conferimenti in natura di elevato ammontare, rappresentati da strumenti finanziari di dubbio valore emessi in giurisdizioni estere.



# Le tipologie di profilo

Le tipologie di comportamenti a rischio più ricorrenti nelle segnalazioni di operazioni sospette sono classificate dalla UIF in tre principali categorie: fiscale, appropriativa e corruttiva.

Nel flusso segnaletico acquisito nel 2015 le tipologie che rimandano a irregolarità fiscali sono rappresentate da: frodi nelle fatturazioni (circa 2.000 segnalazioni a fronte delle circa 1.500 del 2014); giri di fondi tra soggetti collegati fra loro (oltre 2.000 segnalazioni); utilizzo di conti personali per il transito di movimentazioni concernenti l'attività di impresa (oltre 2.000 segnalazioni); reiterati prelevamenti di denaro contante finalizzati all'azzeramento della provvista creatasi sui rapporti aziendali. È altresì frequente l'utilizzo di società di comodo o di schemi societari opachi.



L'interposizione di prestanome ricorre particolarmente nelle segnalazioni provenienti dai professionisti con riferimento a intestazioni fittizie di partecipazioni societarie, a cessioni di imprese con situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie deteriorate, ad alcune operazioni di rimpatrio fondi nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria.



# La non punibilità prevista dal procedimento di voluntary disclosure

Avv. Fabrizio Manganiello



# Art. 648 ter.1 comma 1°

Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 ad euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o altre attività' provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.



# Elementi salienti

- ❑ Commissione di delitto non colposo o concorso nel medesimo;
- ❑ impiegare, sostituire, trasferire;
- ❑ attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative;
- ❑ clausola modale (in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa).



# Problematiche

- ❑ Utilizzo dell'avverbio “concretamente”;
- ❑ formulazione incerta della clausola di non punibilità;
- ❑ illecito (tributario) quale presupposto non punibile;
- ❑ reato proprio.



# Art. 5-quinques lett. a)

## “Esclusione della punibilità per effetto della collaborazione volontaria per i seguenti reati tributari”

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs.74/2000);
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs.74/2000);
- dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs.74/2000);
- omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs.74/2000);
- omesso versamento di ritenute certificate (art. 10 bis d.lgs.74/2000);
- omesso versamento di IVA (art. 10 ter d.lgs.74/2000).





# Reati tributari non coperti dalla garanzia di cui all'art. 5-quinquies lett. a)

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs.74/2000);
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs.74/2000);
- indebita compensazione (art. 10-quater d.lgs.74/2000);
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 d.lgs.74/2000).



# Cass. Pen. Sez. II n. 3691 del 2016

E' irrilevante la realizzazione, in epoca antecedente l'entrata in vigore del reato di cui all'art. 648 ter<sup>1</sup> c.p. delle condotte di cui all'art. 4 d.lgs. 74/2000 assunte ad ipotesi di reato presupposto; soltanto il reato presupposto si assume commesso in epoca antecedente l'entrata in vigore della legge n. 186 del 2014, mentre l'elemento materiale del reato di autoriciclaggio risulta essere posto in essere ben successivamente all'introduzione della predetta normativa.



# Cass. Pen. Sez. II n. 18965 del 2016

Per la sussistenza del delitto di  
autoriciclaggio deve essere possibile  
sussumere la sua condotta nell'alveo  
normativo della fattispecie di cui all'art.  
648 ter1 c.p.



# Cass. Pen. Sez. II n. 25321 del 2016

Qualora i reati presupposti della condotta di autoriciclaggio siano sia quelli per i quali il ricorrente risulta essere già stato condannato con sentenze passate in giudicato sia reati commessi nell'attualità ed obiettivamente idonei a produrre reddito, appare evidente la configurabilità, per il ricorrente, del reato di cui all'art. 648 ter1 c.p. che non può essere esclusa dal fatto che la condotta prevista dalla norma sia stata realizzata da altri soggetti che hanno agito in evidente concerto con il ricorrente.



# Grazie per l'attenzione

Contatti:

[s.galmarini@lascalaw.com](mailto:s.galmarini@lascalaw.com)

[f.manganiello@lascalaw.com](mailto:f.manganiello@lascalaw.com)

tel. 02 439251

[www.lascalaw.com](http://www.lascalaw.com)

[www.iusletter.com](http://www.iusletter.com)

